Verbale dell'adunanza del 17 maggio 1907

ORDINE DEL GIORNO :

1° Votazione per l'ammissione di nuovi Soci.
2° Comunicazioni del Socio Ing. Riccardo Bianchini sulle più recenti ricerche concernenti la depurazione biologica delle acque di rifiuto.
3° Relazione della Commissione sul Conto Consuntivo 1906.

PRESIDENZA REYCEND.

Sono presenti i Soci : Bairati, Benazzo, Bianchini, Cocito, Errera, Facchini, Francesetti, Giovare, Jorio, Molli, Novelli, Poma, Regis, Reycend, Roissard, Sclopis, Tedeschi Massimo, Torasso, Tanni e Vicarj.

Apertasi la seduta l'Ing. Cocito domanda la parola. Propone che si agevoli il progetto Regis sul miglioramento della linea del Cenisio facendone uno studio di massima, cui potrebbero prestare concorso le Società Pro Cenisio e Pro Torino.

Gli risponde il *Presidente* informandolo che la Pro Torino ha già iniziato una azione in favore del miglioramento della linea del Cenisio.

Cocito propone si dia un voto di plauso alla Pro Torino comunicandole l'espressione della solidarietà della nostra Società su tale argomento ; la proposta Cocito è approvata ad unanimità.

Si passa quindi alla votazione dell'Ing. Giovanni Banaudi a socio effettivo; egli viene ammesso a pieni voti.

Il *Presidente* fra la reverente attenzione dell'Assemblea commemora il socio Ing. Comm. Carlo Banaudi, defunto addì 22 febbraio. Con un succinto elogio ne ricorda tutta la lunga e gloriosa carriera, e fa risaltare le preclari virtù del compianto Consocio.

Viene in seguito data comunicazione all'Assemblea che il *Presidente* ha potuto organizzare visite sociali agli stabilimenti della Fiat ed all'impianto municipale idrotermoelettrico. La Società informerà poi i Soci circa le date di dette visite.

Il Segretario dà lettura del seguente ordine del giorno, votato nell'ultima adunanza dai rappresentanti dei Collegi degli Ingegneri ed Architetti d'Italia, tenutasi in Roma:

« La *Società degli Ingegneri e degli Architetti Italiani* in Assemblea speciale dell'11 corrente con intervento dei rappresentanti il Consiglio dell'ordine degli Inge-

gneri di Roma e provincia e dei rappresentanti degli studenti delle RR. Scuole di Applicazione degli Ingegneri del Regno :

« Considerando che mentre sono tuttora insolute le gravi questioni concernenti l'esercizio professionale ed il titolo di ingegnere, nonchè la istituzione di scuole atte a formare veri architetti, non può tollerarsi che la questione stessa venga pregiudicata con disposizioni di leggi speciali che sarebbero una consacrazione degli abusi a cui l'attuale agitazione della classe tende a provocare rimedi ;

« Considerando esser quindi necessario che le disposizioni di leggi speciali debbano ispirarsi a quelle proposte nel disegno di legge sulla tutela dell'esercizio professionale e che quindi sia opportuno che il progetto stesso, già portato alla discussione della Camera, abbia la precedenza immediata su qualunque progetto concernente il personale tecnico al servizio dello Stato ;

« Considerando che il progetto di legge sugli Uffici e Personale delle Antichità e Belle Arti non solo consacra esistenti abusi, ma dal correlativo disposto degli articoli 15 e 32 e da quanto è detto a pag. 4 della relazione, ove, i licenziati degli Istituti di Belle Arti che ai sensi dell'art. 32 hanno subito esclusivamente un esame di storia dell'arte, vengono qualificati del titolo di ingegnere-architetto, violerebbe mostruosamente qualsiasi criterio anche il più largo e liberale per la legale attribuzione del titolo d'ingegnere ;

« Considerando che, giusta l'art. 32, restano esclusi dal concorso ai posti di architetto gli ingegneri civili laureati nelle RR. Scuole di Applicazione, che di fatto esercitano largamente l'architettura e sono i soli che hanno oggi fra gli esercenti architetti il diritto di assumere titolo e funzione di ingegnere, perchè in conseguenza dell'attuale ordinamento degli studi, risulta minimo il numero degli architetti usciti dalle scuole di Applicazione ;

« Considerando che col proposto progetto di legge il corpo tecnico per la conservazione dei Monumenti i cui membri, fra l'altro, giusto l'art. 15 *«rivedono i progetti compilati da altre amministrazioni e di privati, quando riguardino edifici monumentali e ne possono interessare la conservazione e invigilano la esecuzione dei progetti* » verrebbe ad essere costituito quasi eclusivamente di licenziati da Istituti di Belle Arti aventi per tutto corredo obbligatorio di ulteriore coltura la sola licenza elementare ;

«Considerando che le funzioni tecniche a cui sono chiamati gli architetti addetti alla conservazione dei Monumenti, giusta l'art. 15, esigono adeguate preparazioni scientifiche e di coltura generale, quale appunto è posseduta dai laureati ingegneri civili :

« FA VOTI :

« 1° Che venga data la precedenza, su qualunque altro, al progetto di legge inteso a disciplinare l'esercizio professionale e l'uso del titolo d'ingegnere:

« 2° Che alle disposizioni di detto progetto s'informino i progetti di legge speciali concernenti personale tecnico al servizio dello Stato ;

« 3° Subordinatamente :

« *a)* che nel progetto di legge sugli Uffici e Personale delle Antichità e Belle Arti i posti di architetto sieno conferiti agii ingegneri civili e agli architetti che abbiano legalmente ottenuto il titolo nelle Scuole di Applicazione, nonchè agli architetti che l'otterranno in avvenire dalle istituende Scuole Superiori di Architettura, per la cui sollecita istituzione si rinnovano voti caldissimi ;

« *b)* che l'art. 32 del progetto di legge in parola sia conseguentemente riformato nel modo seguente :

« Gli architetti sono nominati in seguito al concorso per titoli e per esami.

« Sono ammessi al concorso coloro che abbiano conseguito il diploma di architetto o di ingegnere civile in una Scuola d'Applicazione od in un Istituto Superiore all'uopo autorizzato.

« Sarà di volta in volta indicato il programma dell'esame nel quale i concorrenti dovranno dimostrare di avere cognizioni di storia dell'arte, specialmente nei riguardi dell'archit

Il *Presidente* informa che tale ordine del giorno fu appoggiato da eminenti personaggi cosicché può aversi fiducia nella riescita.

Vicarj esprime il desiderio che la commemorazione del compianto Banaudi sia comunicata alla famiglia dell'estinto assieme all'espressione delle condoglianze della Società: la proposta Vicarj è approvata all'unanimità.

Dopo di che il socio Bianchini fa nuove comunicazioni circa la depurazione biologica dei liquami di fogna, confermando i criteri altra volta già esposti e rinnovando il voto che il Municipio di Torino si interessi all' importante questione.

Su proposta di Vicarj che insiste affinchè venga ripetuto un ordine del giorno in tal senso viene presentato dai soci Francesetti e Vicarj il seguente ordine del giorno :

« La *Società degli, Ingegneri ed Architetti in Torino* udita la relazione del socio ing. Bianchini sui nuovi studi pubblicati dai professori Dziergowsky e Calmette sulla depurazione del liquame di fogna col procedimento biologico :

« Considerando che questi nuovi studi confermano pienamente gli ultimi risultati di tale procedimento, dal lato igienico e dal lato pratico della utilizzazione del liquame

per l'agricoltura ; e confermano quindi l'opportunità del voto emesso dalla Società nell'Assemblea del 20 dicembre 1906 per l'applicazione di tale procedimento alla depurazione dell'effluente della fognatura di Torino.

« Riaffermando tutti i concetti già espressi, rinnova il voto che il Municipio provveda colla maggiore sollecitudine agli studi pratici ed agli esperimenti necessari per la compilazione di un progetto concreto, che provveda a togliere i gravi inconvenienti dell' immissione del liquame nel Po, mettendo a disposizione dell'agricoltura il considerevole valore delle materie fertilizzanti contenute nella acque di rifiuto.

« VICARJ — FRANCESETTI ».

Esso viene approvato ad unanimità:

Il *Presidente* presenta il Conto Consuntivo dell'anno 1906, che viene letto dal Vice-Segretario colla revisione del bilancio.

Esso è approvato.

In ultimo il socio Regis da lettura di suoi nuovi studi circa l'utilità di un secondo binario sulla linea del Cenisio.

L'assemblea approva le idee espresse dal prof. Regis.

Dopo alcune osservazioni del socio Vicarj riguardo alla comunicazione Regis, il *Presidente* ne mette in votazione la stampa negli Atti della Società.

Essa viene approvata ad unanimità.

Il Vice-Segretario
Ing. G. POMA.

Il Presidente
Ing. REYCEND.

CONCORSO FRA ARTISTI ITALIANI

PER IL

Cartello d'annunzio dell'Esposizione di Torino nel 1911

Un Premio di lire 2000 e uno di lire 500

La Commissione Esecutiva dell'Esposizione Internazionale di Torino 1911 apre un Concorso fra gli artisti italiani per il progetto di un cartello d'annuncio dell'Esposizione medesima da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità all' Italia ed all' Estero.

Le condizioni del Concorso sono le seguenti:

1° Il cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese della Commissione in cromolitografia, e non dovrà importare oltre sei tirature.

2° Il foglio sul quale l'artista dovrà esplicare il suo concetto avrà le dimensioni stesse del cartello nei limiti massimi di 90 centimetri per 130.

3° Il cartello deve simboleggiare, coi mezzi più semplici e nella forma più evidente, che nel 1911 — nell'occasione in cui Roma e Torino celebreranno in modo solenne il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale — avrà luogo in Torino una Esposizione Internazionale delle industrie e del lavoro.

Il cartello dovrà recare in caratteri romani la seguente dicitura :

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO IN TORINO 1911 PER IL 50° ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA.

4° Il termine del Concorso scade col 28 febbraio 1908 ; entro tale giorno i progetti dovranno pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in Torino, via Po, n. 2.

I cartelli potranno essere firmati dall'autore o contrassegnati con un motto.

5° I progetti presentati al Concorso verranno esposti al pubblico. —

Una Giuria composta di due membri della Commissione Esecutiva, di tre artisti nominati dalla Commissione stessa e di due eletti dagli artisti concorrenti, giudicherà se e quali siano i progetti degni di premio.

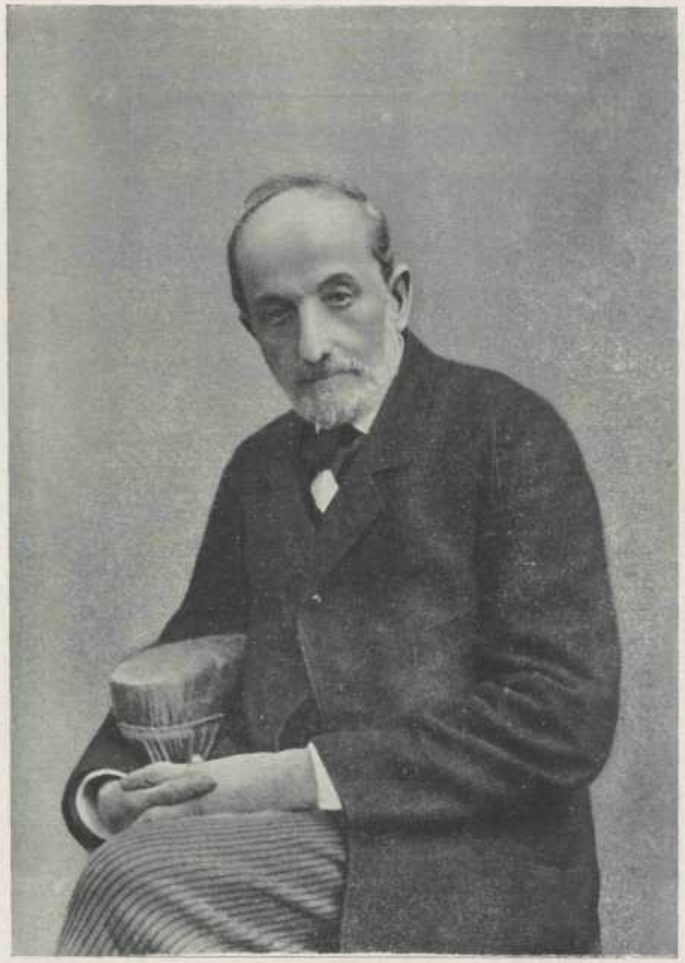
Al cartello prescelto per l'esecuzione sarà assegnato il premio di **lire duemila.** — A disposizione della Giuria vi sarà un secondo premio di **lire cinquecento.** — I cartelli premiati diventeranno di proprietà assoluta della Commissione Esecutiva, che potrà farli riprodurre, col nome degli autori, nelle dimensioni e nei modi che crederà opportuni.

6° L'autore del cartello prescelto dovrà, se richiesto dalla Commissione, esaminare e correggere le prove di stampa, presentate dallo stabilimento litografico che verrà incaricato dell'esecuzione, come pure dovrà fare al progetto le modificazioni che fossero suggerite dalla Giuria : il tutto senza ulteriori compensi.

7° I disegni non premiati saranno restituiti agli autori che ne faranno richiesta.

Torino, 4 dicembre 1907.

Il Presidente della Commissione Esecutiva

T. VILLA.

TORINO- SOC. ANON. GRAF. EDITR. POLITECNICA. PEISINO CARLO. *Gerente.*